

CONSIGLIO FEDERALE
Resoconto riunione 20 dicembre 2012

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione resoconto della riunione del 25/10/2012
2. Documenti del Piano triennale in approvazione
3. Stato di avanzamento della linea di attività "LETA" dell'Area D1
4. *Position paper* del Consiglio federale sull'attivazione del Sistema nelle materie di competenza
5. "Linee di indirizzo sul monitoraggio 2010-2011" del Coordinamento Nazionale dei CPO del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente
6. Informativa
7. Varie ed eventuali

Gli argomenti sono corredati di documenti di lavoro, trasmessi dalla Segreteria della Presidenza ISPRA in data 17 e 18 dicembre 2012, che sono stati esaminati nel corso della riunione.

PRESENTI

ARPA Basilicata	Raffaele VITA	ARPA Trento	Laura BOSCHINI
ARPA Calabria:	Maria Teresa FAGÀ	ARPA Umbria	Svedo PICCIONI
ARPA Campania:	Domenico FEDELE		Giancarlo MARCHETTI
ARPA Emilia-Romagna:	Stefano TIBALDI	ARPA Valle d'Aosta	Giovanni AGNESOD
	Adriano LIBERO	ARPA Veneto:	Paolo ROCCA
ARPA Lazio:	Corrado CARRUBBA	ISPRA:	Bernardo DE BERNARDINIS
	Giovanni M. ARENA		<i>Presidente</i>
ARPA Liguria:	Roberto GIOVANETTI		Stefano LAPORTA
ARPA Lombardia:	Umberto BENEZZOLI		<i>Direttore Generale</i>
	Giuseppe SGORBATI		Rita CALICCHIA <i>Task force</i>
ARPA Marche	Mariarosa CAPORALI		Ornella NOTARGIACOMO
	Roberto OREFICINI		<i>Segr.Tec.</i>
	Gianni CORVATTA		
ARPA Molise:	Quintino PALLANTE		Roberto CARACCILO
	Alberto MANFREDI		
	SELVAGGI		Emi MORRONI
ARPA Piemonte	Silvano RAVERA		Leonardo ARRU
ARPA Puglia:	Giorgio ASSENNATO		Maria BELLI
ARPA Sardegna	Riccardo MASIELLO		Salvatore CURCURUTO
ARPA Sicilia:	Francesco LICATA di		Vincenzo DE GIRONIMO
	BAUCINA		Mariaconcetta GIUNTA
ARPA Toscana:	Giovanni BARCA		Michele MUNAFO'
	Andrea POGGI		Carmela BUMBACA

RESOCONTO RIUNIONE

In apertura dei lavori il Presidente De Bernardinis propone al Consesso di anticipare il punto 4 dell'OdG e di inserire un ulteriore argomento "12^a Conferenza del Sistema di protezione ambientale". **Il Consiglio approva.**

4. *Position paper* del Consiglio federale sull'attivazione del Sistema nelle materie di competenza

Il Presidente, in relazione ai "percorsi" che configurano elementi di responsabilità civile e penale per il SA, ravvisa l'esigenza di individuare gli ingredienti di omogeneizzazione, condivisione, creazione di strumenti che consentano al Sistema stesso di mantenere l'autonomia, l'indipendenza e la capacità di difesa delle cose e dei dati di competenza. Ricorda che, in occasione della vicenda giudiziaria dell'ILVA, non era noto quale percorso avrebbe adottato la magistratura e quale il Governo e, per organizzare il presidio realizzato da ISPRA su richiesta del MATTM, come sia risultato difficoltoso garantire la necessaria connessione e armonicamente collegarsi con la realtà dell'ARPA. È tempo di analizzare, dunque, quanto il SA è omogeneo in materia sia come metodi sia come strumenti sia come procedure, per proporre la visione della risposta del Sistema stesso nei momenti/situazioni/eventi di crisi.

Propone la costituzione di un GdL specifico che, come nel Servizio Nazionale della Protezione Civile, individui tra l'altro le modalità di attivazione di un sistema di interscambio in tempo reale che attenzi al principio che un evento locale con incidente piccolo possa svilupparsi poi in scala nazionale. Mette, dunque, a disposizione l'esperienza maturata in Protezione Civile per declinarla con le competenze conseguite nel Sistema Agenziale e, in tal senso, rivendica la presidenza del GdL. Gli interventi successivi (TIBALDI, RAVERA) sostanziano l'esigenza di coesione e unitarietà di obiettivo rispetto alla definizione di strumenti, procedure e priorità con un'assunzione di responsabilità e scelte strategiche di politica generale che il CF, Vertice del SA, deve proporre ai Ministri di volta in volta interessati. **Il Consiglio approva.**

· "12^a Conferenza del Sistema di protezione ambientale"

La proposta di formalizzare al Tavolo agenziale l'obiettivo della 12^a Conferenza nasce dalla richiesta di CARRUBBA finalizzata a mettere in cantiere tempestivamente un'idea condivisa per organizzare l'evento nel 2013. Interviene BENEZZOLI per rappresentare l'esigenza di una presenza istituzionale alta - ministro e presidenti Commissioni ambiente - all'evento e, con riferimento al programma della Conferenza, propone in particolare due argomenti prioritari che rappresentano le criticità più rilevanti per il SA:

- la chiusura rapida di un impianto legislativo di razionalizzazione e sviluppo del Sistema delle Agenzie (DDL "Bratti");
- l'assunzione di ISPRA e del SA quale soggetto esclusivo, o quantomeno principale, del MATTM rispetto a tutti gli atti legislativi e amministrativi a valenza regolamentare che vengono poi pubblicati in GU.

PICCIONI concorda con la necessità di una presenza istituzionale di alto profilo (presidente del Consiglio) cui infondere la conoscenza delle potenzialità tecniche del sapere scientifico e la consapevolezza strategica e culturale del SA, anche e soprattutto nel collegamento con il mondo scientifico. Anche TIBALDI sostanzia la validità di aprire canali istituzionali di comunicazione per "governare" il doppio ruolo e la duplice natura del SA, per metà organismi terzi/indipendenti e per metà enti strumentali di un governo centrale ovvero regionale. RAVERA rafforza l'argomento, indicando l'intero Parlamento nel suo complesso quale referente per gli indirizzi e le attività del SA, una realtà organica che misura e fornisce informazioni, e in tal senso da differenziarsi dalla Protezione Civile che interviene *ex post*. BARCA propone di inserire nella Conferenza il tema delle

AIA e il tema dei controlli. VITA ritiene propedeutico l'approfondimento del rapporto delle Agenzie con ISPRA, per misurare la reciproca utilità e nel contempo affrontare con capacità di rappresentanza i temi comuni. AGNESOD richiama l'attenzione sulla problematica connessione dei riferimenti in materia ambientale con gli aspetti di impatto sulla salute, in particolare nei rapporti con la politica e l'opinione pubblica.

DE BERNARDINIS condivide gli elementi forniti dal dibattito, in particolare la necessità di definire ruoli e competenze e portarne conoscenza a un ambito generale alto su cui incidere con maggior efficacia se la Conferenza fosse collocata nei primi 100 giorni del prossimo Governo.

Trae spunto per dare lettura della nota predisposta da ISPRA, su spinta del CTP, tesa a rappresentare al Ministro MATTM le attività realizzate dal SA nel triennio 2010-2012 per favorirne la diffusione anche mediante momenti di presentazione congiunta ISPRA-ARPA/APPA. Alla luce delle valutazioni emerse nel dibattito in merito:

- alla tempistica, vista la prossima scadenza dell'Esecutivo (PICCIONI);
- alla carente compartecipazione dell'attuale Ministro nei confronti del SA (ASSENNATO);

il Presidente propone di soprassedere, rinviando l'attuazione dell'iniziativa a momenti più confacenti. **Il Consiglio approva.**

1. Approvazione resoconto della riunione del 29/05/2012

Il Consiglio, all'unanimità, approva.

2. Documenti del Piano triennale in approvazione

2.1 Protocollo Intesa_mini-repeater UMTS Telecom.doc

POGGI informa che il documento è stato rivisto a seguito della richiesta modifica dell'allegato che esplicita l'obbligo di Telecom alla comunicazione come da dispositivo *ex lege*. **Il Consiglio approva.**

2.2 Piani Risanamento Acustico Infrastrutture Trasporto Lineari

2.3 Rumore Stradale

2.4 Risanamento Acustico Prescrizioni VIA

2.5 Rumore Cantieri Grandi Opere

2.6 Rumore Aeroportuale

2.7 Monitoraggio Acustico Impianti Eolici

POGGI illustra la genesi dei documenti portati in approvazione: la loro produzione deriva da una convenzione MATTM-ISPRA e ISPRA-ARPA e ne era prevista la realizzazione in funzione della successiva adozione da parte del Ministero in quanto per lo più orientati a fornire supporto alla commissione VIA per disporre l'approvazione delle opere. In assenza del provvedimento ministeriale di adozione, in CTP si è stabilito di pubblicarli come prodotti del SA. TIBALDI sul documento 2.7 "Monitoraggio Acustico Impianti Eolici" rileva che, al netto delle analisi statistiche scientificamente corrette, la sezione finale in parte confligge con le bozze di normativa tecnica UNI dedicata all'argomento "rumore eolico". Per consentirne la validazione unitamente agli altri prodotti, POGGI propone di adeguare il testo e adottarlo come raccomandazione di sperimentazione. **Il Consiglio approva.**

2.8 Gdl CEM - POD LG

POGGI ricorda che il "Decreto sviluppo" contiene, tra l'altro, le modifiche alle modalità di verifica del rispetto dei limiti per i CEM e per la sua applicazione prevede l'emanazione entro 70 gg. di LG a cura del SA. Per esigenze di celerità, il GdL operante per le omologhe attività ha elaborato il POD, dedicato sostanzialmente all'emanazione delle LG, che è sottoposto alla validazione del CF cui è chiesto anche di incaricare quel medesimo gruppo per continuità dell'attività e

ottimizzazione dei tempi. ASSENNATO rileva l'asimmetria nella rappresentazione geografica delle Agenzie. DE BERNARDINIS chiede al CF di segnalare l'interesse a partecipare al GdL. Si propongono le ARPA Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Umbria e Basilicata che completano la composizione della compagine e dovranno far pervenire le segnalazioni nominative alla Segreteria tecnica del CTP. **Il Consiglio approva.**

2.9 GdL POLLINI - POD LG 2013-2014

POGGI presenta il GdL "Pollini" e il relativo POD sottoposti alla validazione del CF. Illustra il piano di lavoro, sostanzialmente improntato alla revisione del manuale con cui è gestita una rete di monitoraggio, che ha previsto un confronto a *step* predefiniti con l'omologa RR, dal DT toscano definita uno degli esempi più avanzati dell'integrazione del SA. Rispetto alla proposta iniziale, il GdL è stato integrato con la presenza delle ARPA di Basilicata e di Campania per assicurare la rappresentanza territoriale, la RR è molto ampia ed esprime tutte le Agenzie che trattano questa materia in quanto ricompresa nel mandato istituzionale. **Il Consiglio approva.**

3. Stato di avanzamento della linea di attività "LETA" dell'Area D1

È chiamato a relazionare LIBERO (ARPA Emilia-Romagna), che illustra lo stato di avanzamento del progetto per il quale è stata stabilita un'articolazione in tre fasi. La prima, coordinata da ISPRA, è praticamente completata, ed è in fase di *editing* il rapporto conclusivo che sviluppa una ricognizione di carattere normativo e di esperienze operative a livello sia nazionale che internazionale a vantaggio della definizione del ruolo del SA nell'ambito dell'assicurazione dei LETA. La seconda sub-attività è coordinata dalle ARPA di Emilia-Romagna, Piemonte e Toscana, e si è avvalsa della collaborazione e delle verifiche anche di altre Agenzie, in particolare di quella della Lombardia. I lavori sono stati focalizzati sulla realizzazione di un catalogo dei servizi che le Agenzie ambientali sono in grado di fornire in relazione, sostanzialmente, al mandato di garanzia dei LETA. In questo contesto si è svolta una ricognizione dettagliata che parte dalle singole prestazioni aggregando e individuando 70 tipologie di servizi, di queste 49 sono considerate servizi in grado di garantire il processo LETA. A questo proposito sottolinea che, tra l'altro, questa lettura è stata coniugata anche con l'art. 3 della proposta "Bratti" configurandola al grado di risposta che il SA può fornire alla realizzazione con quanto previsto nel mandato contenuto in detta proposta di legge. Per completezza rappresenta, poi, che alcuni servizi erogati dalle Agenzie sono integrativi o supplementari ai LEPTA e hanno una definizione regionale/provinciale, definizione che assumono anche leggendo lo spirito della proposta di legge; su questi si farà successivamente un ragionamento per quanto concerne le caratteristiche dei finanziamenti. Infine, descrive l'ulteriore e ultima categoria di servizi, definiti "aggiuntivi", che le Agenzie con modalità, intensità e volume diversi erogano a tariffa o a costo industriale a fronte di richieste specifiche aggiuntive, sicuramente di carattere non autorizzativo o certificativo, nei confronti di enti pubblici o talvolta di privati (per esempio, attività laboratoristiche di controllo degli alimenti). Tutto il percorso è stato oggetto di approvazione da parte del GIV con la proposta e l'impegno di sottoporlo a un esame più completo nel corso di un seminario tematico (tenutosi a Bologna a cura di ASSOARPA lo scorso 6 novembre). I documenti prodotti per il CF tengono conto degli approfondimenti e dei contributi acquisiti in occasione dell'evento. Il GdL, la cui composizione necessita di un aggiornamento, come semmai anche il relativo coordinamento, ha concluso nei tempi le prime due fasi così come previsto nel progetto e, sulla base dei documenti prodotti, ritiene di avviare la terza fase per arrivare all'individuazione di alcuni indicatori e criteri in base ai quali valutare i dimensionamenti dei LEPTA. MUNAFÒ dà lettura delle Agenzie partecipanti al GdL, la cui articolazione nelle tre sub-aree è stata stabilita nell'ambito della compagine stessa. Concorda sull'opportunità di integrare la composizione del GdL. Nel prosieguo, inizia un ampio e, per alcuni versi, coinvolgente dibattito sulla *ratio* che dovrà permeare le scelte del CF in merito agli aspetti organizzativi/gestionali interni al GdL stesso per assicurare, nel rispetto della previsione

del piano di lavoro (fase tre), il completamento di un'attività così pregnante per il SA. E segnatamente:

ASSENATO ritiene di assoluto interesse agenziale valorizzare l'esperienza del GdL e, condividendo l'ipotesi di allargarne la partecipazione, propone di integrare l'attuale composizione con almeno altre due Agenzie del contesto geografico meridionale. Rivendica il ruolo esercitato da ASSOARPA e il contributo fornito in occasione dell'evento di Bologna, dedicato all'argomento. BENEZZOLI esprime vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal GdL e del successivo arricchimento di ASSOARPA. In relazione all'ampliamento della compagine, condivide la richiesta di una rappresentatività geografica ma fornisce un ulteriore indicatore, la componente dimensionale, valutato particolarmente significativo. Ritiene che, in ogni caso, la partecipazione al GdL può diventare irrilevante se, come auspicato, si ripercorre il *modus operandi* che ha caratterizzato la realizzazione delle prime due fasi, l'affiancamento di ASSOARPA, che consentirebbe viepiù a tutte le Agenzie di esprimersi.

CARACCILO interviene per sottolineare gli aspetti strategici legati al completamento dell'attività del GdL. Individuare i criteri di programmazione dei LEPTA, per conseguire i LETA, va nella direzione del DDL Bratti, che incarica ISPRA, con il supporto delle ARPA/APPA, di individuare tali criteri sulla base della situazione territoriale in termini di qualità e pressioni presenti. La verifica dell'esistenza di un metodo che permette di dimensionare l'intervento delle Agenzie e, quindi, la quantità e la quantità di servizi da erogare territorialmente dà anche senso al finanziamento alle Agenzie (DDL Bratti). In merito agli aspetti organizzativi ritiene che, sulla base del metodo operativo di cui il CF si è dotato, la ricerca del consenso attraverso fasi successive, può operare un Gruppo Istruttore rappresentativo che mette poi a fattor comune le proposte e i risultati della ricerca. A questo punto si apre un contraddittorio rispetto al miglior funzionamento delle risorse del GdL, tipicamente demandato al coordinamento del GdL stesso, nell'intersecazione dei contributi che ASSOARPA può e/o dovrebbe essere chiamata a fornire nell'ambito del CF, così come enunciato da ASSENATO. DE BERNARDINIS interviene per sostanzare che il CF non interfaccia funzionalmente ASSOARPA. RAVERA recupera l'ambito tecnico-politico dell'argomento e perciò stesso richiama la necessità di completare il programma, visto che il lavoro prodotto dal GdL è finalizzato ad anticipare e tradurre il senso del lavoro agenziale nella contezza del DDL, e propone di integrare i contenuti dell'attività esplorativa inserendo ruoli, attività e competenze di ISPRA per consentire al SA di vedere il complesso della propria natura. PICCIONI riconduce il tema del coordinamento del GdL alla principale prerogativa di guida organizzativa del lavoro, al di là delle specifiche competenze tematiche. Il PRESIDENTE, sentiti gli interventi di ROCCA e BARCA (favorevoli al coordinamento di Emilia-Romagna) e di CARRUBBA (in favore di ISPRA) ma anche e soprattutto sulla base dei precedenti contributi che riconoscevano la qualità del lavoro prodotto dal GdL, propone al CF di mantenere l'attuale architettura organizzativa e di integrare il GdL con le Agenzie maggiormente partecipi alla materia. BENEZZOLI condivide la proposta e, nel contempo, ritiene di fornire un elemento di maggior approfondimento rispetto al *casus* verificatosi, decodificando l'episodio come emblematico di un malessere tra "territorio e centro", con l'aggravio del rapporto "complesso" di ISPRA e MATTM che indebolisce l'Istituto e il SA e, più in generale, l'interazione tra ISPRA e le Agenzie. Anche VITA riprende il tema della difficoltà dei rapporti con gli interlocutori istituzionali, tema sensibile di attualità, a suo avviso, per tutte le Agenzie. Il PRESIDENTE assume la valenza dei due interventi per condividere le difficoltà del SA. Ricorda che già dalla L 61/94, istitutiva di ANPA, il Sistema progettato è risultato imperfetto. Per realizzarlo necessita uno sforzo collegiale, dunque nelle rispettive interazioni istituzionali occorre andare in forma comune forti del percorso straordinario effettuato in relazione, per esempio, alla produzione tecnico-scientifica realizzata. Depotenziato in questo modo il tema del coordinamento, ripropone al CF la conferma dell'attuale architettura organizzativa del GdL con l'inserimento delle ARPA Campania, Molise, Puglia, Toscana e Umbria che hanno dichiarato la propria disponibilità a partecipare al progetto. **Il CF approva.**

5 “Linee di indirizzo sul monitoraggio 2010-2011” del Coordinamento Nazionale dei CPO del Sistema Nazionale di Protezione dell’Ambiente

È chiamata a illustrare il prodotto Mariarosa CAPORALI, Rappresentante del Coordinamento Nazionale del CUG (Comitato Unico di Garanzia). Il documento rappresenta la fotografia di quanto prodotto dal lavoro continuo e costante del Coordinamento Nazionale degli ex Comitati Pari Opportunità (CPO) all’interno delle singole realtà agenziali per attivare processi che servono a migliorare la qualità della vita degli operatori e diventare una leva per individuare le migliori pratiche. Contiene modelli di conciliazione, di organizzazione del lavoro, di flessibilità per costruire un prototipo e assicurare il benessere organizzativo. CARRUBBA sottolinea la pregnanza dell’argomento nel quale la rete federata del SA è sicuramente in fase avanzata. La proposta di delibera presentata all’approvazione contiene un’articolazione organizzativa dell’argomento, propone quindi di rinviarne l’approfondimento al prossimo CF. **Il CF approva.**

Il PRESIDENTE chiede che la trattazione del punto 6 dell’OdG “informativa” sia rinviata al successivo CF. Il Consiglio approva.

In proposito interviene BOSCHINI per sottolineare la criticità dell’argomento “terre e rocce da scavo”, molto sentito per i problemi che nascono, in particolare nell’interfaccia con le Procure della Repubblica, e chiede a ISPRA di contribuire a semplificare la norma per renderla fruibile in particolare dalle imprese.

Prende la parola BENEZZOLI e chiede che ISPRA verifichi che il GdL “Classificazione rifiuti” stia operando in aderenza al DL 2/2012 “Misure urgenti in materia ambientale”.

In chiusura dei lavori, DE BERNARDINIS anticipa che, tra gli argomenti del successivo CF, sarà inserita la “questione ILVA” per una disamina delle problematiche derivanti al SA nei casi configurabili in queste fattispecie.